

AUBAC

Settore sub-distrettuale Est – Gestione rischio frane

Riscontro a prot. 0176270 del 30.09.2024;
prot. arr. 10569 del 30.09.2024

189-lds

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
pec: VA@pec.mase.gov.it

e, p.c., **Enel Produzione S.p.A.**
pec: enelproduzione@pec.enel.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
pec: compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: [ID: 9903] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "PIZZONE II" - Impianto di generazione e pompaggio. Codice MyTERNA n. 202102525. Proponente: Enel Produzione S.p.A. Comunicazione trasmissione integrazioni e riavvio istruttoria tecnica. **Comunicazione.**

Con riferimento alla nota riscontrata, **spedita il giorno 30/09/2024**, con la quale è stato comunicato che in data 18/09/2024 era stata pubblicata la documentazione integrativa trasmessa da Enel Produzione e che *“da tale data decorre il termine entro il quale ... dovranno essere trasmessi per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo;”* si osserva quanto segue.

Come segnalato nella nostra nota prot. 10821 del 04.10.2024, l'intervento occupa in massima parte il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sinora non coinvolta nel procedimento.

In merito alle specifiche competenze dello scrivente settore, relative unicamente alla compatibilità dell'intervento con le aree di pericolosità idrogeologica individuate dal Piano Stralcio di bacino “PAI” dell'Abruzzo e del Sangro, si osserva che lo stesso intervento interferisce *planimetricamente* con un'area a pericolosità elevata P2 censita nel suddetto PAI per la presenza di un corpo di frana di *scorrimento rotazionale, con stato di attività quiescente*.

Tale interferenza è ubicata immediatamente a sud del Lago della Montagna Spaccata e dell'opera di presa di monte, come evidenziato (sia pur non esattamente) nella “Carta della pericolosità idrogeologica (PAI)” (documento GRE-EEC-D-14-IT-H-16071-00-170-00).



**Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale**

Dalla documentazione cartografica risulta che le opere di presa sono esterne alla perimetrazione di pericolosità del PAI, che nel tratto considerato dista circa 200 m dalle sponde del lago.

Nella “Relazione compatibilità PAI” (documento GRE-EEC-R-99-IT-H-16071-00-594-01), a pag. 13 si dichiara che “*Il presente documento rappresenta la Relazione di compatibilità geologica e geotecnica per le parti delle opere in progetto che ricadono nelle aree indicate dal Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI).*”

A pag. 21 della medesima Relazione vengono elencate le opere in progetto, che comprendono “*da monte verso valle:*”

- *captazione Montagna Spaccata*
- *galleria di adduzione di monte da scavare con TBM (Tunnel Boring Machine);*
- *pozzo piezometrico di monte e relativa galleria di accesso;*
- *camera delle valvole;*
- *pozzo forzato;*
- *caverna di centrale e caverna trasformatore;*
- *gallerie di accesso, galleria di fuga e gallerie di costruzione delle caverne;*
- *pozzo piezometrico di valle;*
- *galleria di adduzione di valle da scavare in parte con TBM;*
- *captazione Castel San Vincenzo*
- *galleria di costruzione di valle (GA1) per il lancio della TBM di vallè*

A pag. 22 della Relazione si dichiara che “*La maggior parte delle opere elencate verrà realizzata con scavi in sotterraneo. Le 7 aree in cui sono previsti scavi in superficie e quindi soggette alla valutazione di compatibilità geologica e geotecnica sono rappresentate nella planimetria di Figura 9 ed illustrate di seguito.*”

Dalla suddetta Figura 9 (pag. 22) si evince che le uniche opere ricadenti nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale riguardano la captazione Montagna Spaccata (“*Area 1*”, comprendente le “*Opere di presa di monte*” e la “*Cabina di sezionamento*”) ed il tratto settentrionale della “*Galleria d’adduzione di monte GH1*”.

Per quanto concerne l’Area 1, alle pagine 23 e 24 vengono descritte le opere, senza mostrare la loro eventuale interferenza con la vicina area a pericolosità elevata del PAI.

Alla pagina 67 di 117 (N.B.: dopo la pagina 26, la numerazione delle pagine riparte da 1, quindi di seguito si indica unicamente la numerazione del documento pdf) si afferma che “*... non esistono dissesti cartografati nell’area dell’opera di presa sul lago di Montagna Spaccata.*”

Ciò è ribadito nella successiva pag. 68 di 117, dove però si rappresenta anche (Figura 50) come il *tracciato della galleria* attraversi, in proiezione, l'area a pericolosità elevata P2; tuttavia, nel capitolo “7.6 Conclusioni” (pag. 73 di 117) i tecnici affermano che: “I rilevamenti geologico-geomorfologici, la fotointerpretazione e i dati di interferometria satellitare confermano l'assenza di dissesti nell'area di intervento o nel suo intorno” e “Gli interventi in progetto per la realizzazione dell'opera di presa sul Lago di Montagna Spaccata risultano pertanto compatibili rispetto alle condizioni di pericolosità geomorfologica dell'area in cui verranno realizzati.”

In sostanza, nel documento “Relazione compatibilità PAI” viene più volte indicato che l'area *dell'opera di presa* non interessa perimetri di aree a pericolosità PAI (il che corrisponde al vero), ma non viene affatto motivatamente esclusa la possibilità che la “Galleria d'adduzione di monte GHI” possa interferire in profondità con la *frana censita dal PAI*, ad essa sovrapposta dal punto di vista planimetrico (come rappresentato nell'elaborato grafico).

In particolare, non viene rappresentata o stimata la profondità massima della superficie di scorrimento della frana (o il suo spessore massimo) in corrispondenza della galleria, uniche informazioni che consentirebbero di accertare la non interferenza tridimensionale dell'opera con il fenomeno di dissesto.

Nel documento “Sezione geologica - Opera di Presa / Restituzione - Montagna Spaccata” (documento GRE-EEC-D-99-IT-H-16071-00-572-01) risulta che la galleria si posiziona alla quota assoluta di circa 1050 m s.l.m., e corre all'interno della Formazione geologica del “*Flysch M.Porrara. - Alternanze pelitico arenacee. Peliti con intercalazioni di marne gessose talora bituminose*”.

Dalla cartografia ufficiale dell'Autorità di Bacino risulta che il perimetro del corpo di frana si spinge verso valle intersecando la superficie topografica alla quota di circa 1080 m..

Neanche nel documento “Relazione Geotecnica” (GR-EEC-D-99-IT-H-16071-00-564-01), datato 30.08.2024, sono riportati gli esiti di indagini specifiche in corrispondenza dell'area a pericolosità elevata del PAI Abruzzo; nella corposa documentazione consultata non sono state comunque reperite informazioni sullo spessore del corpo di frana in corrispondenza del tracciato della galleria, né alcuna ricostruzione delle caratteristiche del dissesto.

Solo il profilo geologico riportato nelle “Sezioni geologiche-geotecniche della galleria di adduzione di monte” (documento GRE-EEC-D-99-IT-H-16071-00-573-01) riporta uno spessore della “*fq - Frana quiescente*” molto esiguo, ma non si è rinvenuto alcun dato a supporto di tale rappresentazione.

In conclusione, trattandosi di un corpo di frana classificato di scorrimento rotazionale, di lunghezza circa 900 metri, in assenza di specifiche indagini non è possibile escludere che il suo spessore si spinga fino alla quota della galleria e che l'opera da realizzare possa essere potenzialmente soggetta a danneggiamento o distruzione.

La possibile criticità appare non rilevante per i tecnici progettisti, visto che a pag. B 30 (37 di 62 del documento pdf) si afferma “*Si prevede l'esecuzione di 14 sondaggi a carotaggio continuo ...*” nonché numerose altre prove geotecniche e geognostiche, nessuna delle quali risulta però programmata all'interno della suddetta area.

Poiché l'interferenza dell'opera con il fenomeno di dissesto non è stata accertata né esclusa, non è possibile accertare ad oggi neanche la necessità formale dell'espressione di uno specifico parere di compatibilità idrogeologica; infatti, qualora l'opera non interferisca con il corpo di frana il parere dell'Autorità di Bacino non sarebbe richiesto dalle norme PAI.

Viceversa, in caso di interferenza sarebbe necessario uno Studio di compatibilità idrogeologica, da eseguirsi in conformità alle Norme PAI (Allegato “E” alle NA) così come alle NTC2018, che analizzi tale aspetto e garantisca la compatibilità della galleria con le condizioni geomorfologiche del sito.

Quest'ultimo documento non è stato rinvenuto nella documentazione depositata per cui non è **possibile esprimere alcun parere** da parte della scrivente Autorità.

Nessun parere dovrebbe essere chiesto a questa Autorità neanche se, in alternativa, il tratto di galleria venisse traslato in un corridoio esterno al dissesto evitando, come sarebbe fortemente raccomandabile, ogni possibile interferenza planimetrica con il corpo di frana.

La presente nota istruttoria è formulata ai sensi dell'art. 4, c. 1, dell' “Accordo di collaborazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, c. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per l'esercizio delle funzioni distrettuali nell'ambito del distretto idrografico dell'Appennino Centrale” stipulato il 28.08.2019 tra la Regione Abruzzo e il Segretario Generale dell'Autorità.

Regione Abruzzo

Dipartimento Infrastrutture – Trasporti

Servizio Difesa del Suolo

Il responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Luciano Del Sordo

***Resp. Ufficio Supporto Tecnico e raccordo
pianificazione e programmazione***

Il dirigente

Mario Smargiasso

documento informatico firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs n.82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa